

Il sindaco: da paese fantasma è diventato luogo fantastico

A Maranzana "cittadini di stoffa"

I pupazzi ispirati agli abitanti ornano il borgo e i giardini sorprendendo i turisti

RICCARDO COLETTI
MARANZANA

«Maranzana non è un paese fantasma, al massimo un paese fantastico». Ci ride su il sindaco Marilena Ciravegna. Il suo paese, a cavallo tra l'Astigiano e l'Alessandrino un secolo fa contava mille residenti, oggi sono poco più di 300, ma l'etichetta di paese pronto ad «estinguersi» non potrebbe essere più sbagliata.

«E' nato tutto per gioco - racconta la prima cittadina -. Quell'etichetta di paese fantasma ha fatto male al cuore a più di un maranzanese ed allora a una mia consigliera comunale è venuta l'idea». Rosalba Boccaccio ha la passione per il cucito e nel suo piccolo laboratorio domestico ha dato forma al primo maranzanese di pezza.

«A darle una mano Franca Rinaldi e in pochi giorni il gioco ha contagiato tutto il paese».

Marilena Ciravegna sottolinea la parola «gioco» «perché i piemontesi sono degli ironici seri - annota -. Gente che sa prendersi in giro fin troppo sul serio». Da quel laboratorio sono usciti i primi fantocci: c'è un marinaio che assomiglia a Giacomo Bove, un volontario della



Personaggi
I fantocci sono nati per gioco grazie all'estro di una sarta che ha cucito i maranzanesi di stoffa



protezione civile che controlla il paese, una coppia di anziani che si gode il fresco sotto l'ombrellone e qualche amico che chiacchiera seduto comodamente su una panchina all'ombra del castello.

«Stanno diventando una attrazione turistica - annota Marilena Ciravegna -. Ci sono sempre più forestieri che vengono a farsi un giro per Maranzana e si fotografano con questi quadretti di vita locale».

In più l'idea originale ha contagiato tanti abitanti del paese. «Il laboratorio della mia consigliera è affacciato su una via in centro - prosegue nel

racconto la sindaca -. La gente passa, si ferma a fare quattro chiacchiere e dà una mano per il nuovo figurante». Se i primi sono stati una scommessa vinta gli ultimi accontentano le richieste dei paesani. «C'è chi ha chiesto una donna incinta - aggiunge Marilena Ciravegna - chi qualche amico da mettere seduto su una panchina e chi ha messo a disposizione il proprio cortile per una scena d'altri tempi».

Ogni figurante una storia
Ogni figurante ha una storia. «Molte sono tipizzazioni dei contadini del passato - spiega

la sindaca -. C'è il panettiere con il sacco di farina, il contadino con gli attrezzi da lavoro e chissà cosa altro partorirà l'ingegno di queste donne dalle mani d'oro».

Intanto in paese sono tornati i villeggianti estivi. Turisti o ex maranzanesi che hanno cercato fortuna nelle città del Nord Italia, ma non hanno dimenticato le radici. «Sono i più sorpresi e divertiti - chiosa Ciravegna -. Non si aspettavano così tanti nuovi compaesani». Un modo inedito per dimostrare affezione a un paese e renderlo ancora più bello.